

tene lo scioglimento ed il vostro *cry* (programma) elettorale sia questo: o imposte o economie.

Ma se proponete economie, non toccate l'armata o l'esercito, perchè se dovessero venire i giorni della sventura, noi non disarmeremmo la universale indignazione che col disprezzo che susciterebbe la nostra folle avarizia! (*Bravo! Bene!* — *Applausi a destra*).

**Brin, ministro della marina.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare il ministro della marina.

**Brin, ministro della marina.** Io non credeva di dover prender parte a questa discussione, ma poichè l'onorevole Siacci parlando dei polverifici ha fatto alcune osservazioni, le quali possono, benchè ciò non sia nelle sue intenzioni, aver impressionato sinistramente la Camera, io credo che convenga dare subito le opportune spiegazioni.

L'onorevole Siacci insistendo sulla necessità di conservare i polverifici attuali, per sostenere la sua tesi, ha detto che, anche dopo la creazione di un nuovo polverificio, gli antichi servirebbero sempre per provvedere la polvere, che occorre alla marina la quale è ora obbligata a ricorrere all'estero.

Fino a questo punto io sono perfettamente di accordo con l'onorevole Siacci, nessuno più di me desidera che la polvere che occorre per la marina sia fabbricata in paese come si faceva alcuni anni or sono.

Nel 1866 abbiamo dovuto provvedere delle ingenti quantità di polvere all'estero appunto perchè i polverifici della guerra non erano in grado di provvedere alla marina, poi successivamente questo stato di cose era cambiato in meglio, per cui per parecchi anni i polverifici della guerra fabbricavano anche la polvere occorrente alla marina.

In questi ultimi anni però, introdottesi delle polveri nuove, il polverificio di Fossano non fu più in grado di provvedercele e la marina se ne è provveduta nella quantità più limitata possibile all'estero, ed il mio collega non mi smentirà se io dico che gli feci sempre le più vive preghiere perchè questo stato di cose cessasse, perchè la marina potesse di nuovo prendere la polvere dalla guerra.

Il Ministero della guerra si è preoccupato di questo stato di cose ed ha fatto tutti gli sforzi possibili per mettere il polverificio di Fossano in grado di fabbricare queste nuove polveri e gli ultimi saggi provati diedero buoni risultati, per

cui ora quello stabilimento potrà cominciare a fabbricare per la marina le nuove polveri.

Ma frattanto la marina non poteva restare senza polvere pei numerosi e potenti cannoni di cui sono munite le navi, si dovette quindi rivolgere all'estero per provvedere questa nuova polvere e dovrà ancora continuare a far ciò per qualche tempo, perchè la produzione del polverificio di Fossano è molto limitata.

Io non comprendo quindi come l'onorevole Siacci abbia detto, che la marina impiegava delle polveri inferiori in qualità a quelle di Fossano, mentre è tutto l'opposto.

Non abbiamo potuto servirci ancora di queste polveri di Fossano, perchè disgraziatamente quel polverificio non era in caso di fabbricarle della qualità voluta.

Tutti quelli, che hanno seguito le questioni di artiglieria, sanno che in questi ultimi anni per le nuove artiglierie coll'anima molto allungata si è generalizzato l'impiego delle polveri così dette brune, le quali danno pressioni minori, e quindi tormentano meno i cannoni, mentre per contro si ottengono velocità iniziali maggiori, ciò che ha aumentato grandemente la potenza di queste artiglierie. Tutte le potenze hanno adottato queste nuove polveri e la nostra marina se non voleva trovarsi in una posizione di decisa inferiorità, ha dovuto adottare anche essa queste polveri brune.

E poichè i polverifici dell'esercito non erano in grado di fornirle, ha dovuto ricorrere all'estero dove si fabbricano, e specialmente in Germania; e ne ha ordinato sempre in quantità limitata per provvedere al munizionamento dei nuovi cannoni a misura, che si introducevano in servizio; sempre in attesa che anche questa nuova qualità di polvere potesse essere prodotta in paese.

È verissimo che queste polveri si sono pagate in passato molto care; ma quando l'onorevole Siacci dice che si pagano tre volte tanto che quelle di Fossano, bisognerebbe intendersi. Quelle là sono polveri che la fabbrica di Fossano non produce. Sarebbe come ora che si domandano dei fondi per la polvere senza fumo, la quale si paga 8,50 a chilogramma, uno venisse a paragonare questo prezzo con quello dell'antica polvere di Fossano che costava 1,50. Non sono termini paragonabili.

Però giova osservare che a misura che l'impiego di queste polveri buone si è generalizzato sorsero all'estero nuovi polverifici, che fecero concorrenza agli antichi e portarono per conseguenza di diminuire i prezzi; ed infatti mentre che i primi